

Joachin Grueff fece stampare a Belgrado (1858) « Le basi della grammatica bulgara ».

In un opuscolo stampato a Costantinopoli nel 1852 « Alcuni pensieri sulla lingua e la civiltà bulgara » N. Gheroff di Koprivsetiza difende con calore il dialetto volgare contro gli attacchi greci e dimostra ch'esso discende dal paleo-slavo e ha una origine antica.

La principale opera di N. Gheroff è il grande dizionario bulgaro al quale consacrò 40 anni della sua vita; tale opera gigantesca fu incominciata all'indomani della guerra di Crimea; le tre prime lettere che aveva fatto stampare nel 1857 furono totalmente rifuse e aumentate di due terzi. Il collaboratore di N. Gheroff fu suo nipote Teodor Panceff che si perfezionò a Odessa e raggiunse lo zio a Filippopoli nel 1886 per collaborare alla sua opera; ma passano ancora otto anni per finire il primo volume.

Gelosi di raccogliere fino alle più piccole parti dell'idioma degli antenati per metterle nel loro vocabolario, i due filologi andavano ogni anno per monti e per valli alla ricerca di parole nuove, adagi, proverbi, canzoni, ecc., raccogliendo ad uno ad uno tutti i brani dispersi della lingua bulgara. Essi hanno tenuto a far valere la ricchezza della lingua nazionale con l'introduzione delle sole parole d'origine bulgara ancora usate dal popolo e colte dalle loro labbra; appena hanno fatto eccezione di poche parole turche e greche introdotte nella lingua da lungo tempo.

Il vocabolario è stato pubblicato nel 1909; comprende 5 volumi in-8 con un supplemento di 336 pagine, ciò che fa un totale di 2700 pag. stampate; i vocaboli sono 78.620 con 32.000 es., 5.975 estratti di canzoni popolari, 4300 idiotismi, 15.000 proverbi, una lista di 2.200 nomi di uomini. Ci sono dei nomi che hanno 80 sinonimi, altri che hanno 30 significati. Le parole scientifiche e straniere sono state messe a parte e raggiungono le 10.000.

Le caratteristiche della lingua bulgara sono le seguenti:

- 1) scomparsa delle declinazioni;